Alaska, Trump contro la scheda elettorale: 'Serve un QI di 190 per capirla'

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



La vicenda del **candidato omonimo in Alaska** continua a far discutere. Dopo la rivelazione del **New York Times** secondo cui i Democratici avrebbero fatto candidare un insegnante in pensione, Daniel J. Sullivan, il cui nome è quasi identico a quello del senatore repubblicano uscente Dan S. Sullivan, per confondere gli elettori, ora arriva l'attacco di **Donald Trump**. Il presidente ha commentato il caso definendo la scheda elettorale in Alaska troppo complicata: 'Servono 190 punti di quoziente intellettivo per capire la scheda elettorale in Alaska. Sulla scheda è scritto 'candidato uscente del partito Repubblicano'. La maggior parte delle persone non sa cosa significa 'uscente''.

La dichiarazione di Trump arriva mentre è già in corso un'indagine per **manipolazione elettorale** ordinata dallo stesso presidente e dal governatore repubblicano Mike Dunleavy, con la minaccia di non convalidare i risultati dello stato. La competizione in Alaska è considerata cruciale per il controllo del Senato, attualmente in bilico secondo i sondaggi in vista delle elezioni di metà mandato del 3 novembre. La candidata democratica Mary Peltola rischia ora di essere danneggiata dalla vicenda, che potrebbe disperdere i voti del rivale repubblicano.

Il caso del candidato omonimo

Secondo quanto riportato dal **New York Times**, i Democratici avrebbero fatto candidare Daniel J. Sullivan, un insegnante in pensione, con l'obiettivo di confondere gli elettori e sottrarre voti al senatore repubblicano Dan S. Sullivan. La strategia, definita '**candidatura fantoccio**' dai critici,

sfrutterebbe la somiglianza dei nomi per creare confusione sulle schede elettorali. Il caso ha scatenato polemiche e ora rischia di avere ripercussioni sul risultato elettorale.

Le reazioni e le indagini

Donald Trump e il governatore Mike Dunleavy hanno ordinato l'apertura di un'indagine per **manipolazione elettorale**, minacciando di non convalidare i risultati dello stato. La mossa ha acceso il dibattito politico, con i Democratici che accusano i repubblicani di voler intimidire gli elettori. Nel frattempo, la candidata democratica Mary Peltola si trova in una posizione scomoda, dovendo prendere le distanze dalla vicenda senza perdere il sostegno del partito.

Le elezioni di metà mandato

Le elezioni del 3 novembre si avvicinano e la corsa al Senato è più incerta che mai. L'Alaska è uno stato chiave e il caso del **candidato omonimo**potrebbe influenzare l'esito. I sondaggi indicano un testa a testa tra i due candidati principali, con la Peltola in leggero vantaggio. Tuttavia, la vicenda potrebbe erodere consensi e favorire il senatore uscente. Resta da vedere se l'indagine ordinata da Trump avrà ripercussioni sulla validità del voto.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/alaska-trump-contro-la-scheda-elettorale-serve-un-qi-di-190-per-capirla/157441